

# BOLLETTINO

## DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

---

### INDICE

---

#### RESOCONTI:

##### AFFARI ESTERI (III):

*Comunicazioni del Governo sulla situazione degli italiani in Etiopia* Pag. 2

##### BILANCIO E PROGRAMMAZIONE - PARTECIPAZIONI STATALI (V):

*Comitato partecipazioni statali* . . . . . » 4

##### FINANZE E TESORO (VI):

*In sede referente* . . . . . » 8

##### ISTRUZIONE (VIII):

*Interrogazioni* . . . . . » 9

*Comunicazioni del Ministro della pubblica istruzione sulla sperimentazione nella scuola secondaria superiore* . . . . . » 10

ERRATA CORRIGE . . . . . » 11

#### CONVOCAZIONI:

*Venerdì 14 febbraio 1975*

*Commissioni riunite (II e X)* . . . . . Pag. 12

*Martedì 18 febbraio 1975*

*Affari costituzionali (I)* . . . . . Pag. 12

*Affari esteri (III)* . . . . . » 12

*Lavoro (XIII)* . . . . . » 12

*Mercoledì 19 febbraio 1975*

*Giunta per le autorizzazioni a procedere in giudizio* . . . . . » 13

*Commissione speciale per l'esame dei provvedimenti concernenti la disciplina dei contratti di locazione degli immobili urbani* . . . . . » 13

*Affari costituzionali (I)* . . . . . » 13

*Giustizia (IV)* . . . . . » 13

*Finanze e tesoro (VI)* . . . . . » 13

*Lavori pubblici (IX)* . . . . . » 14

*Agricoltura (XI)* . . . . . » 14

*Lavoro (XIII)* . . . . . » 14

*Giovedì 20 febbraio 1975*

*Giunta per il Regolamento* . . . . . » 15

*Commissioni riunite (I e II)* . . . . . » 15

*Affari costituzionali (I)* . . . . . » 15

*Affari esteri (III)* . . . . . » 15

*Giustizia (IV)* . . . . . » 15

*Finanze e tesoro (VI)* . . . . . » 16

*Agricoltura (XI)* . . . . . » 16

**AFFARI ESTERI (III)**

GIOVEDÌ 13 FEBBRAIO 1975, ORE 9,40. — *Presidenza del Vicepresidente* DI GIANNANTONIO. — Interviene il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Granelli.

**COMUNICAZIONI DEL GOVERNO SULLA SITUAZIONE DEGLI ITALIANI IN ETIOPIA.**

Il Sottosegretario Granelli premette che si occuperà nella sua esposizione soltanto delle misure urgenti e di altre iniziative adottate dal Governo italiano per far fronte alle esigenze dei connazionali in Etiopia, coinvolti negli ultimi drammatici episodi che si sono colà verificati, rinviando ad altro momento il dibattito sul problema politico generale. Alle prime notizie di disordini in Eritrea, il Governo italiano ha preso tempestive misure a tutela della sicurezza e dei diritti dei connazionali. È stato dato ordine alla compagnia di bandiera di tenere pronti alcuni aerei, mentre il Ministero della sanità, in collaborazione con la croce rossa, ha raccolto ed inviato materiale sanitario ad Asmara su segnalazione dei nostri ospedali. Dato che le autorità militari di quel centro eritreo non hanno autorizzato l'atterraggio, il materiale stesso è stato scaricato ad Addis Abeba e consegnato alle autorità etiopiche. Cinque aerei militari sono stati inviati con lo scopo di dar luogo ad un ponte per l'evacuazione dall'Asmara degli italiani che lo richiedessero. Purtroppo, per difficoltà varie, non è stato possibile utilizzare i nostri velivoli e si è fatto ricorso a quelli etiopici. I connazionali che sono stati così trasferiti dall'Eritrea nella capitale etiopica sono complessivamente 2.008 e fino a questo momento non ci sono state altre richieste. L'operazione si è svolta con alto senso di civismo e di collaborazione da parte di tutti. All'Asmara, dove gli incidenti dei giorni scorsi hanno provocato la morte di un italiano e il ferimento di un altro, rimangono attualmente 400 connazionali che hanno liberamente scelto di non abbandonare il posto. In ogni caso, aerei sono sempre pronti per andarli a prelevare. Dei 2.008 italiani trasferiti ad Addis Abeba, solo 800 hanno chiesto fino a questo momento di rientrare in Italia, per la maggior parte a titolo definitivo.

Ricorda che il 7 febbraio è stato creato alla Farnesina un Comitato interministeriale operativo per facilitare i rientri; alcuni aeroporti italiani sono stati preavvertiti del pos-

sibile arrivo dall'Etiopia di aerei di profughi, nel mentre si sono semplificate al massimo le formalità per l'erogazione delle misure di primo intervento.

Nella prossima riunione del Consiglio dei ministri dovrebbe essere approvata la proroga delle provvidenze per i profughi scadute il 31 dicembre scorso; nello stesso tempo è stato predisposto un disegno di legge organico in materia che sarà presentato al Parlamento appena possibile.

Rileva quindi che ostacoli di carattere fiscale sono stati frapposti alla partenza dall'Etiopia dei nostri connazionali; il governo di questo paese ha garantito che non intende strumentalizzare questa misura per altri scopi, ma ciò non toglie che l'amministrazione etiopica sia lenta nel concedere agli italiani che intendono partire i certificati occorrenti. Anche qui il Governo italiano è intervenuto tempestivamente offrendo lettere di garanzia ed altro per tacitare le richieste del fisco etiopico. Concludendo, auspica che le ostilità siano bloccate e si ricerchino per via politica gli strumenti di una pacificazione interna; in tal senso l'Italia eserciterà la sua iniziativa.

Aperta la discussione sulle comunicazioni del Sottosegretario, il deputato Amalia Miotti Carli chiede se siano state adottate misure per la salvaguardia dei beni, oltre che delle persone, dei connazionali in Eritrea e se tali beni siano concretamente minacciati di confisca.

Il deputato Salvi ricorda che già l'anno scorso, in una riunione di emigrati in Marocco, fu sollevato il problema dei profughi. Egli presentò in maggio una interrogazione sull'argomento che non ha ancora avuto risposta. Sarebbe opportuno risolvere al più presto il complesso problema, tenendo anche conto di una proposta di legge presentata al Senato.

Il deputato Cardia non condivide l'impostazione data dal Sottosegretario alle sue comunicazioni, in cui i problemi immediati sono stati separati da quelli più generali concernenti una valutazione politica degli avvenimenti etiopici. Una linea passiva non giova a nulla, neppure a risolvere le esigenze immediate dei profughi. Il Governo italiano può esprimere alcuni giudizi sin d'ora, dicendo per esempio che la responsabilità ricade sul vecchio regime etiopico e condannando il fatto che l'autonomia concessa all'Eritrea sia stata poi schiacciata. Egli non è un fautore esasperato dell'indipendentismo, tuttavia non si meraviglia che un popolo ed una nazione oppongano resi-

stenza perché è stata soffocata la loro autonomia. Per gli italiani che torneranno a vivere in Eritrea è importante che il Governo afferri per tempo il significato degli avvenimenti. Tenendo presente un termine di paragone, che certo riflette una situazione diversa, potrebbe ricordare che se è facile per tutti oggi riconoscere nel movimento per la liberazione della Palestina un movimento storico, non era così fino a qualche tempo fa. Dopo aver invitato a riflettere se sia il caso di favorire i rientri, prospetta l'ipotesi di un possibile viaggio in Etiopia di un membro del Governo per rendersi conto della situazione.

Il deputato Tremaglia, pur apprezzando le comunicazioni del Sottosegretario, lamenta che l'assenza del Ministro degli esteri tolga al dibattito la sua dimensione politica generale. Ritiene pericoloso prendere oggi posizione per una parte o per l'altra in conflitto, mentre è opportuno adottare ogni iniziativa a difesa degli interessi materiali e morali dei connazionali. Il Governo italiano è stato lento nel capire gli avvenimenti e non ha adottato alcuna misura neppure dopo l'eccidio svoltosi ad Addis Abeba l'autunno scorso, come egli ha ricordato in un'interrogazione del 2 dicembre rimasta senza risposta. Anche i nostri aerei non sono partiti tempestivamente. Chiede quindi un passo presso il Consiglio di sicurezza dell'ONU, per ridare tranquillità ai connazionali, maggiori facilitazioni per quei profughi che intendano ricongiungersi alla famiglia già rientrata in Italia e la pubblicazione delle liste complete dei 2.008 italiani trasferiti ad Addis Abeba. Sollecita infine a colmare il vuoto legislativo in materia di assistenza ai profughi.

Il deputato Mauro Ferri dà atto al Governo della tempestività dei suoi interventi. Il problema meriterebbe un approfondimento politico, come già auspicato dal deputato Cardia, ma si rende conto della difficoltà di una presa di posizione del Governo italiano in questo momento. La situazione va affrontata con prudenza e realismo tenendo conto, pur nella assistenza più attiva ai profughi, che un certo tipo di emigrazione italiana non può sopravvivere alla nuova realtà dell'Africa; su questo punto non si devono creare illusioni, che provocherebbero contraccolpi amari, ed è auspicabile che certi rientri avvengano per tempo e non sotto la spinta di avvenimenti drammatici.

Il deputato Bandiera ricorda che già l'anno scorso alla conferenza di Rabat sull'emigrazione fu prospettato il problema degli ita-

liani in Etiopia, che poi è esploso in queste ultime settimane. I connazionali che ancora vivono in quella terra d'Africa non appartengono più ai vecchi colonizzatori ma sono imprenditori e liberi professionisti inseriti nel tessuto economico etiopico, e aspettavano da tempo l'intervento del Governo italiano per garantire la loro attività. Oggi si devono studiare misure per far sì che la presenza italiana in Etiopia, che è importante, non vada perduta. Il nostro Governo inoltre deve capire il reale significato degli avvenimenti, anche se in questo momento deve astenersi da prese di posizione a favore dell'una o dell'altra parte in conflitto.

Anche il deputato Storchi dà atto al Governo dei suoi interventi tempestivi ed auspica non solo una proroga delle provvidenze a favore dei profughi ma anche il varo di una legge organica in materia. Per andare incontro più efficacemente alle esigenze dei connazionali che rientrano in Italia bisognerebbe procedere preventivamente ad una analisi delle loro professioni. Esprime quindi apprezzamento per il comportamento degli italiani che hanno saputo evitare di essere coinvolti dagli avvenimenti interni etiopici e hanno affrontato l'attuale situazione con grande senso di responsabilità, anche se da tempo varie misure prese dalle autorità di quel paese li avevano per molti versi danneggiati.

Chiusa la discussione, il Sottosegretario Granelli replica agli intervenuti, facendo notare al deputato Miotti Carli che il problema della tutela dei beni è presente all'attenzione del Governo; al deputato Salvi, che è auspicabile una sollecita approvazione del decreto di proroga delle provvidenze per i profughi; al deputato Cardia, che solo per esigenze pratiche di discussione egli ha tenuto distinti i problemi di primo intervento da quelli più generali relativi alla valutazione politica del problema etiopico, cui l'Italia guarda seguendo i tradizionali principi della sua politica estera; al deputato Tremaglia, che respinge l'accusa di ritardo negli interventi ed anche la proposta di un ricorso al Consiglio di sicurezza che sarebbe difficilmente configurabile nel caso di specie, trattandosi di questioni interne di uno Stato; al deputato Bandiera, che l'Italia è anche interessata alla prospettiva che i nostri connazionali restino se possibile in Etiopia per rafforzare i legami reciproci. Quanto infine alla proposta del deputato Cardia per un viaggio in Etiopia di un membro del Governo italiano, ritiene che tale iniziativa non sia per il momento matura e che

in ogni caso andrebbe preparata molto accuratamente. Concludendo, auspica la fine degli scontri e una soluzione politica del problema.

Il Vicepresidente Di Giannantonio dà atto al Governo della tempestività e dell'efficacia degli interventi e, auspicando un miglioramento della situazione in Etiopia, dichiara chiusa la discussione sulle comunicazioni del Sottosegretario.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,50.

## BILANCIO E PROGRAMMAZIONE PARTECIPAZIONI STATALI (V)

### Comitato partecipazioni statali.

GIOVEDÌ 13 FEBBRAIO 1975, ORE 10,30. — *Presidenza del Presidente PRINCIPE.* — Intervengono il Presidente dell'IRI, professor Petrilli, l'amministratore delegato e direttore generale della STET, dottor Cerutti, il direttore generale della STET, dottor Pugliese e il presidente e amministratore delegato della SIP, ingegner Perrone.

AUDIZIONE DEI DIRIGENTI DELL'IRI SULLA SITUAZIONE DEL SETTORE TELEFONICO CON PARTICOLARE RIGUARDO AI PROBLEMI TARIFFARI.

Il Presidente della Commissione bilancio Reggiani e il Presidente del Comitato per le partecipazioni statali Principe rivolgono espressioni di ringraziamento ai dirigenti dell'IRI presenti alla seduta e chiariscono scopi e natura delle udienze conoscitive, strumenti di cui la Commissione bilancio e i Comitati permanenti costituiti nel suo seno intendono avvalersi con frequenza ai fini di consentire al Parlamento di svolgere pienamente e con cognizione di causa il controllo sull'esecutivo.

Il Presidente Petrilli rileva innanzitutto come il problema delle tariffe telefoniche coinvolga le prospettive di sviluppo di uno dei più importanti settori di intervento delle partecipazioni statali con riflessi indiretti di grande rilievo per la strategia complessiva del gruppo. Si tratta infatti di un settore che gestisce un servizio pubblico con pressanti esigenze di espansione e di miglioramento, che comportano massicci investimenti, con corrispondente necessità di un ordinato e regolare finanziamento.

Dopo aver osservato che la superiorità dell'impresa telefonica a partecipazione statale, rispetto alla formula della nazionalizzazione, non deriva da una maggiore possibilità di manovra tariffaria, che anzi le revisioni tariffarie sono state in Italia molto meno frequenti e meno rilevanti che in altri paesi, con il risultato di mantenere le tariffe sui livelli di gran lunga più bassi nel confronto internazionale, il professor Petrilli sottolinea la capacità dimostrata dalla SIP di realizzare un intenso sviluppo ed aggiornamento della telefonia italiana (e, in particolare, di quella del Mezzogiorno) assicurando, sino al 1973 una gestione economicamente equilibrata del servizio, senza alcun onere per lo Stato (che, anzi, preleva un canone sugli introiti, pari nel 1974 a circa 45 miliardi).

Decisivo al riguardo è stato l'inserimento dell'impresa concessionaria nell'ambito di un gruppo polisettoriale, in cui attività di servizi e attività manifatturiere sono integrate, secondo la caratteristica originaria dell'assetto dell'IRI. Nel caso specifico, il collegamento tra lo sviluppo delle telecomunicazioni e la affermazione del nuovo settore elettronico ha costituito una delle principali linee strategiche dell'IRI in questi anni, che ha tenuto conto dell'importanza crescente dell'industria elettronica per un paese moderno e, peraltro, delle condizioni critiche in cui l'impresa privata italiana era venuta a trovarsi, nella seconda metà degli anni sessanta, nel confronto con i grandi gruppi multinazionali, nonché del ruolo che fatalmente le telecomunicazioni erano destinate a svolgere in un paese che non può contare su una consistente domanda militare e spaziale. Inoltre l'insediamento dell'elettronica nel Mezzogiorno ha contribuito ad accentuare l'impegno dell'IRI per il superamento degli squilibri territoriali.

Ecco quindi l'importanza per l'IRI della ricostruzione dell'equilibrio economico della concessionaria SIP, fatto che va al di là della pur fondamentale preoccupazione di preservare una condizione di economicità, che è sancita dalla stessa convenzione con cui il servizio è stato concesso dallo Stato alla SIP.

Va aggiunto che la SIP deve altresì contare, per la realizzazione dei suoi consistenti programmi di espansione e miglioramento degli impianti, su congrue possibilità di accesso, a condizioni sopportabili, al mercato finanziario, sia e soprattutto per prestiti a lungo termine sia per l'acquisizione delle necessarie quote di capitale di rischio.

La possibilità di ricorrere a quest'ultima fonte di finanziamento è evidentemente su-

bordinata alla condizione che la SIP possa offrire ai risparmiatori chiamati alla sottoscrizione degli aumenti di capitale una ragionevole prospettiva di reddito.

È poi evidente che ogni aumento del capitale sociale della SIP coinvolge anche l'IRI, che, come prevede la stessa convenzione in vigore, deve mantenere la propria posizione di azionista di controllo (diretto e indiretto) della concessionaria. Poiché si ritiene necessario che il capitale della concessionaria venga aumentato complessivamente di almeno 350 miliardi, gradualmente in relazione alle condizioni del mercato dei capitali, l'impegno dell'IRI sarebbe di circa 140 miliardi. Ma per far fronte alla propria quota di sottoscrizione l'IRI deve poter contare su un adeguato apporto al suo fondo di dotazione.

Il dottor Cerutti, amministratore delegato e direttore generale della finanziaria STET, fornisce un'ampia serie di dati sull'andamento dei costi e dei ricavi del settore telefonico — con particolare riguardo alle spese di esercizio e di manutenzione, agli oneri finanziari, al costo medio degli investimenti e agli oneri fiscali — sulla situazione degli ammortamenti, sul programma di investimento della SIP (la cui realizzabilità dipende dalla costanza dell'equilibrio economico, dalla qualità dei finanziamenti esterni, dal livello degli interessi passivi e dalla permanenza della relativa domanda di servizi), sul piano elettronico, sul ruolo svolto dall'industria delle telecomunicazioni ai fini dello sviluppo dell'occupazione e del riequilibrio della bilancia dei pagamenti, sulla necessità di adeguamento del livello delle tariffe telefoniche italiane (che sono di gran lunga le più basse in Europa). Conclude quindi il suo intervento esprimendo l'avviso che il riconoscimento di settore prioritario alle telecomunicazioni trova la sua più valida giustificazione nella considerazione che i servizi telefonici, e quindi anche gli investimenti necessari per mantenerli adeguati alle esigenze del paese, sono indispensabili per la vita ed il progresso civile ed economico moderni; causano, deteriorandosi, gravi disservizi, di difficile recupero; danno lavoro a 300.000 persone di cui circa 150 mila direttamente collegate ai nuovi investimenti; contribuiscono in misura apprezzabile all'attenuazione degli squilibri tra nord e sud; richiedono meno del 6 per cento di valore importato dall'estero ed hanno in sé un massimo di valore aggiunto, circa il 90 per cento; hanno la caratteristica di servire

bisogni ed esigenze prevalentemente non consumistici; sono « trainanti » dell'industria elettronica e pertanto determinanti per mantenere e migliorare il livello delle nostre tecnologie industriali anche ai fini della competitività delle nostre esportazioni; permettono all'industria degli apparati elettronici e delle telecomunicazioni di mantenere l'equilibrio gestionale indispensabile per esportare.

Il deputato D'Amico chiede di conoscere i criteri che sono alla base del piano decennale elettronico e, in questo contesto, se non si ritenga che esista uno scompensamento tra interventi destinati dall'IRI al settore delle telecomunicazioni (che rimane comunque uno dei settori trainanti della riconversione dell'apparato industriale del paese) e investimenti destinati ad altri settori consimili e uno scompensamento ancora più grave fra sviluppo della telefonia da un lato e sviluppo delle altre forme di telecomunicazioni dall'altro, a suo avviso fin qui sacrificato alla prima. Chiede infine se non si ritenga, nell'ambito stesso del settore della telefonia, che siano state soddisfatte contemporaneamente esigenze tra loro contrastanti quali quelle dello sviluppo dell'utenza privata da un lato e dell'utenza aperta al pubblico dall'altro; nonché, per quanto attiene alla revisione delle tariffe, se non sembri più opportuno elevare in particolare quelle relative alle forme voluttuarie di utilizzo del mezzo telefonico. Domanda infine se non sembri opportuno procedere ad una riorganizzazione del settore della posa in opera dei cavi coassiali.

Il deputato Altissimo chiede entro quanto tempo si ritenga di poter realizzare centrali in grado di privilegiare, anche sotto il profilo economico, le comunicazioni brevi e se nel frattempo non sembri opportuno pervenire ad una differenziazione delle tariffe tra le varie categorie di utenti, anche per non gravare ulteriormente sui costi delle aziende.

Il deputato Anderlini chiede anch'egli chiarimenti sulla organizzazione del servizio di posa in opera di cavi coassiali, la cui importanza condiziona l'operatività anche di altri fondamentali settori di pubblico interesse (basti pensare all'anagrafe tributaria).

Il deputato D'Alema chiede quali siano stati gli introiti del settore telefonico nel 1974 e quali siano gli introiti prevedibili per il 1975, con o senza aumenti tariffari (si parla, per questa ultima ipotesi, di introiti per circa 1.450 miliardi). Ritiene inoltre che il problema dell'aumento delle tariffe telefoniche

vada affrontato con alto senso di responsabilità, per non alimentare ulteriormente il processo inflazionistico e soprattutto non colpire in modo indiscriminato la massa degli utenti, ripetendo le stesse ingiustizie insite nel prelievo tributario. Va anche ricordato, a suo avviso, che all'aumento degli utili registrati nei passati esercizi non ha corrisposto un aumento dei dividendi. In conclusione, pur non dichiarandosi contrario in linea di principio ad un aumento delle tariffe telefoniche, ritiene che i dirigenti dell'IRI debbano quantificare esattamente il fabbisogno finanziario delle aziende del settore telefonico e precisare in quale direzione intendano destinare i previsti nuovi investimenti, assicurando in particolare un più ampio ventaglio di iniziative nel settore elettronico, in modo da garantire l'autonomia dell'apparato industriale del paese. In questo spirito ritiene anche che sarebbe necessario pervenire ad un più efficace coordinamento nel settore, attraverso la creazione di un'azienda pubblica delle telecomunicazioni.

Il deputato Turchi domanda se le aziende che lavorano a monte e a valle del settore delle telecomunicazioni si trovino in una situazione di crisi e quali potrebbero essere i riflessi sull'occupazione di una riduzione dei programmi di investimenti nel settore della telefonia.

Il deputato Delfino dichiara la sua sorpresa per il fatto che, mentre si insiste sulla formula delle partecipazioni statali in settori, come quello della RAI-TV, che per esplicito riconoscimento del presidente dell'IRI Petrilli non appaiono suscettibili di una gestione imprenditoriale, se ne contesti invece la validità proprio in settori, come quello telefonico, in cui essa indubbiamente ha rivelato una sua validità. Ritiene che l'aumento delle tariffe debba essere realizzato con criteri di selettività, tenendo comunque conto delle esigenze di sviluppo delle aziende operanti nel settore.

Il deputato Raucci ribadisce, ad evitare equivoci, che il gruppo comunista si è da lungo tempo espresso a favore della creazione di un ente pubblico radiotelevisivo. Quanto al discorso della creazione di un'azienda pubblica per le telecomunicazioni, rileva che esso è stato introdotto da un progetto di legge della stessa maggioranza e risponde all'esigenza di assicurare un efficace coordinamento fra le varie forme di telecomunicazione. Chiede infine chiarimenti sullo stato di attuazione del progetto Proteo e delle prospettive che si aprono per risolvere la crisi di alcune

aziende collegate al settore delle telecomunicazioni.

Il deputato Isgrò chiede un approfondimento del rapporto esistente tra le tariffe telefoniche vigenti nel nostro paese e quelle di altri paesi del Mercato comune.

Il deputato Baslini domanda secondo quali criteri si potrebbe procedere per realizzare un aumento selettivo delle tariffe telefoniche, anche ad evitare di addossare un onere eccessivo alle aziende.

Il deputato Ferrari Aggradi ringrazia il professor Petrilli e gli altri dirigenti del gruppo IRI per l'ampia ed esauriente documentazione fornita al Comitato in ordine ai problemi del settore telefonico, che costituiranno una base preziosa per il dibattito politico che dovrà svolgersi al riguardo in Commissione plenaria, rispetto ai lavori della quale i Comitati sono chiamati a svolgere essenzialmente un'attività di tipo istruttorio. Non può non esprimere il più sincero apprezzamento per il metodo nuovo con cui la Commissione bilancio si sforza di affrontare i problemi del paese, esaminandoli prima che il Parlamento si trovi di fronte al fatto compiuto di decisioni già assunte; e ciò non per interferire in competenze che sono e debbono essere demandate alla responsabilità di altri organi costituzionali, ma per esercitare nei fatti quella funzione di indirizzo e di controllo che rientra certamente tra le prerogative irrinunciabili del Parlamento. Dopo aver espresso altresì il suo apprezzamento per la opera svolta dalle partecipazioni statali al servizio dell'interesse generale del paese, domanda quale sia il livello dell'autofinanziamento e il rapporto tra mezzi propri e immobilizzazioni tecniche nel settore telefonico, se l'IRI sia in grado di garantire l'efficienza del servizio telefonico, essenziale anche per conservare alle aziende le necessarie economie esterne, se si ritiene possibile rimettere subito in moto gli investimenti per svolgere così una efficace azione anticongiunturale. Concludendo, ritiene che l'aumento del fondo di dotazione dell'IRI debba legarsi in particolare all'esigenza della ripresa degli investimenti nel settore della telefonia e in quello collegato della ricerca applicata e che lo stesso problema dell'aumento delle tariffe telefoniche debba porsi in relazione all'esigenza di garantire il necessario afflusso di capitale privato di rischio nonché l'altrettanto indispensabile accesso al finanziamento a lungo termine. È inoltre d'accordo che l'aumento obbedisca a criteri di selettività, an-

che per non farlo gravare eccessivamente sull'apparato produttivo.

Il presidente Principe, dopo aver sottolineato l'utilità del metodo delle udienze conoscitive, di cui il Comitato da lui presieduto intende avvalersi con continuità per consentire ai parlamentari una informazione aggiornata su tutti i più rilevanti problemi delle partecipazioni statali, rileva come il problema dell'adeguamento delle tariffe telefoniche debba essere affrontato con responsabilità realismo, al di fuori di ogni tentazione demagogica, facendosi carico di esigenze obiettivamente fondate ma insieme rivendicando con forza la necessità che il servizio telefonico continui ad essere considerato alla stregua di un servizio prevalentemente sociale e valutando tutti i possibili mezzi tecnici in grado di consentire una diversificazione selettiva dell'aumento delle tariffe. Non ritiene invece questa la sede idonea per affrontare il complesso e delicato discorso relativo all'eventuale istituzione di un'azienda pubblica per le telecomunicazioni.

Il professor Petrilli, rispondendo alle domande di carattere generale che sono state formulate dagli oratori intervenuti al dibattito, che ringrazia per i costruttivi suggerimenti formulati, ribadisce che il problema della scelta degli investimenti e della loro ripartizione tra i vari settori trascende l'IRI per investire responsabilità politiche: l'ente da lui presieduto non può infatti che porsi come strumento per la realizzazione delle direttive politiche formulate dal Parlamento e dal Governo. Non può che associarsi all'auspicio che l'aumento delle tariffe telefoniche sia operato con criteri di selettività, e in particolare non gravi eccessivamente sulla produzione, giacché l'IRI ha in proposito un interesse diretto nella sua qualità di operatore economico. Deve però richiamare l'attenzione sulla necessità che le soluzioni che saranno adottate siano coerenti tra loro e con il fine di assicurare un determinato introito al settore telefonico. Soprattutto va rilevato che il contenimento del processo inflazionistico è un obiettivo dell'intera politica economica del Governo, e non può essere realizzato accollandone gli oneri su una singola impresa o un singolo settore produttivo.

Lo stesso discorso vale per la destinazione degli investimenti resi possibili dall'aumento delle tariffe telefoniche e del fondo di dotazione dell'IRI: tutto dipende dalle scelte che saranno effettuate in sede politica e dalle direttive che saranno conseguentemente impar-

tite. Aggiunge poi che egli è favorevole al metodo delle udienze parlamentari proprio perché già per questa via è possibile che comincino a delinearsi scelte e indirizzi che l'IRI ha intenzione di tenere nella massima considerazione.

Dopo aver ribadito che egli ritiene assai valida la formula IRI per realizzare una efficace presenza pubblica nell'economia, il presidente Petrilli conclude assicurando che l'IRI è in grado di garantire l'efficienza del servizio telefonico e lo sviluppo di tutti i settori collegati purché si provveda tempestivamente, e senza aspettare che le aziende si trovino con l'acqua alla gola, a riequilibrare le condizioni economiche e finanziarie della relativa gestione.

Il dottor Cerutti fornisce, tra l'altro, le seguenti precisazioni: il settore telex è gestito direttamente dal Ministero delle poste e telecomunicazioni e non rientra pertanto nella competenza della STET; solo agendo attraverso una diversificazione delle tariffe (da adottare con provvedimento autoritativo) si può influire sulla diffusione del servizio telefonico, indirizzandola secondo determinati criteri; il progetto Proteo viene portato avanti, ma la sua elaborazione e realizzazione richiede necessariamente lunghi tempi tecnici; per la posa dei cavi coassiali e la loro utilizzazione, la SIP è obbligata dalla concessione a rivolgersi all'azienda pubblica che opera nell'ambito del Ministero delle poste e telecomunicazioni, sistema che non ha fin qui rivelato inconvenienti; il Ministero delle poste ha chiesto un aumento delle tariffe telefoniche che consenta un maggiore introito di circa 350 miliardi; le aziende che operano a monte e a valle del settore delle telecomunicazioni risentono della situazione di incertezza che si è venuta a determinare ed entrerebbero certamente in crisi ove non si provvedesse ad un riequilibrio economico della gestione della SIP, con gravi conseguenze sulla occupazione, specialmente nel Mezzogiorno; il problema del coordinamento investe responsabilità politiche e va risolto a livello dei Ministeri competenti (soprattutto Partecipazioni statali e poste); sono in fase di realizzazione gruppi speciali per linee riservate a un certo tipo di comunicazione telefonica (le cui caratteristiche essenziali sono la brevità e la urgenza), per la quale potrà prevedersi una particolare forma di abbonamento; non è per il momento possibile anticipare alcun investimento in funzione anticongiunturale se prima non si procede al risanamento della gestione; la percentuale dell'autofinanziamento, già

scesa a livelli allarmanti nel 1974, si annullerebbe nel 1975 ove non si procedesse all'adeguamento delle tariffe; vi è un progetto del Ministero per la ricerca scientifica per destinare alla ricerca una percentuale del gettito dell'eventuale aumento tariffario; un sistema valido per penalizzare le utenze voluttuarie è, certamente, quello del minimo garantito di utilizzazione, che potrebbe essere ulteriormente perfezionato.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 13,50.

## FINANZE E TESORO (VI)

### IN SEDE REFERENTE

GIOVEDÌ 13 FEBBRAIO 1975, ORE 11. — *Presidenza del Presidente* LA LOGGIA. — Intervengono i Sottosegretari di Stato per le finanze, Cerami, per il tesoro, Fabbri.

#### Disegni di legge:

Autorizzazione all'emissione di obbligazioni da parte dell'Istituto federale di credito agrario per la Toscana, con sede in Firenze (*Parere della XI Commissione*) (1611);

Autorizzazione all'emissione di obbligazioni da parte dell'Istituto regionale di credito agrario per l'Emilia-Romagna (*Parere della XI Commissione*) (1690).

(*Seguito della discussione e richiesta di trasferimento in sede legislativa*).

Il Presidente La Loggia ricorda che sui provvedimenti 1611 e 1690 la Commissione ha già deliberato di richiedere il trasferimento in sede legislativa. Il Governo ha subordinato lo scioglimento della riserva alla definizione in sede referente dei testi delle predette proposte.

La Commissione passa quindi all'esame degli articoli della proposta n. 1611.

Il deputato Raffaelli non insiste per la votazione del seguente emendamento sul quale la I Commissione ha espresso parere contrario:

*All'articolo 1 dopo le parole:* « è autorizzato », *aggiungere le parole:* « previo parere della giunta regionale » (1611. 1. 1).

La Commissione respinge quindi il seguente emendamento Raffaelli ed altri:

*All'articolo 1 sopprimere le parole:* « o al portatore » (1611. 1. 2).

L'articolo 1 è quindi approvato nel testo del disegno di legge n. 1611.

Parimenti approvato nel testo del disegno di legge n. 1611 risulta l'articolo 2 dopo che la Commissione ha respinto il seguente emendamento Raffaelli ed altri:

*Dopo il secondo comma inserire il seguente:*

« Per un importo almeno pari alla metà della misura come precedentemente determinata, dovranno essere riservati mutui a favore delle imprese dirette coltivatrici e delle loro cooperative » (1611. 2. 1).

Su proposta del Presidente, relatore sul provvedimento, la Commissione sostituisce l'articolo 3 della proposta 1611 con il seguente:

#### ART. 3.

Alle obbligazioni emesse dall'Istituto federale di credito agrario per la Toscana sono estese, ad ogni effetto, escluse quelle fiscali, ed in quanto applicabili, le norme della legge 5 luglio 1928, n. 1760, 30 maggio 1932, n. 805, 29 luglio 1949, n. 474 e 4 agosto 1955, n. 683, nonché, per quanto attiene all'emissione, alla circolazione, al sorteggio, al rimborso, all'ammortamento, alla distruzione ed al servizio del pagamento delle cedole di tali obbligazioni, le disposizioni di legge e di regolamento vigenti per le cartelle degli istituti di credito fondiario (1611. 3. 1).

Sulla base del testo definito nella seduta odierna, la Commissione delibera di reiterare la richiesta di trasferimento in sede legislativa del disegno di legge n. 1611.

Il Sottosegretario di Stato per il tesoro Fabbri dichiara che il Governo scioglierà in prosieguo di tempo la riserva in ordine al trasferimento in sede legislativa.

La Commissione passa quindi all'esame degli articoli della proposta di legge n. 1690.

Il deputato Raffaelli dichiara di non insistere per la votazione del seguente emendamento sul quale la I Commissione ha espresso parere contrario:

*All'articolo 1 dopo le parole:* « è autorizzato » *aggiungere le parole:* « previo parere della giunta regionale » (1690. 1. 1).

La Commissione respinge quindi il seguente emendamento Raffaelli ed altri:

*All'articolo 1 sopprimere le parole:* « o al portatore » (1690. 1. 2).

L'articolo 1 è quindi approvato nel testo del disegno di legge n. 1690.



L'articolo 2 è approvato nel testo del disegno n. 1690 dopo che la Commissione ha respinto il seguente emendamento Raffaelli ed altri.

*Dopo il primo comma inserire il seguente:*

« Per un importo almeno pari alla metà della misura come precedentemente determinata, dovranno essere riservati mutui a favore delle imprese dirette coltivatrici e delle loro cooperative » (1690. 2. 1).

La Commissione approva quindi il seguente emendamento, interamente sostitutivo dell'articolo 3, proposto dal relatore.

### ART. 3.

Alle obbligazioni emesse dall'istituto federale di credito agrario per l'Emilia-Romagna sono estese, ad ogni effetto, escluse quelle fiscali, ed in quanto applicabili, le norme delle leggi 5 luglio 1928, n. 1760. 30 maggio 1932, n. 805, 29 luglio 1949, n. 474 e 4 agosto 1955, n. 683, nonché, per quanto attiene all'emissione, alla circolazione, al sorteggio, al rimborso, all'ammortamento, alla distruzione ed al servizio del pagamento delle cedole di tali obbligazioni, le disposizioni di legge e di regolamento vigenti per le cartelle degli istituti di credito fondiario (1690. 3. 1).

Il deputato Raffaelli chiede al Governo di fornire chiarimenti in ordine alla mancata esecuzione della legge 26 ottobre 1971, n. 917, resa inoperante dalla mancata emanazione del decreto ministeriale previsto per la elezione delle province nelle quali il Monte dei Paschi di Siena ha facoltà di svolgere le operazioni previste dalla precitata legge.

Preannuncia inoltre che, ove i provvedimenti 1611 e 1690 dovessero essere trasferiti in sede legislativa, la sua parte presenterà in quella sede un ordine del giorno per l'inclusione di un rappresentante delle Regioni interessate negli organi di amministrazione degli istituti di credito considerati dai disegni di legge.

La Commissione delibera quindi, sulla base del testo adottato nella seduta odierna, di reiterare la richiesta di assegnazione in sede legislativa del disegno di legge n. 1690.

Il Sottosegretario di Stato per il tesoro Fabbri dichiara che il Governo scioglierà la riserva circa il trasferimento in sede legislativa in prosieguo di tempo.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12.

## ISTRUZIONE (VIII)

GIOVEDÌ 13 FEBBRAIO 1975, ORE 9,45. — *Presidenza del Presidente BALLARDINI.* — Intervengono il Ministro della pubblica istruzione, Malfatti, il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Spitella, ed il Sottosegretario di Stato per i beni culturali ed ambientali Spigaroli.

### SVOLGIMENTO DI INTERROGAZIONI.

Rispondendo alla interrogazione 5-00933 dei deputati Napolitano ed altri, il Sottosegretario Spitella dichiara infondata la notizia circa un presunto parere favorevole del Consiglio superiore della pubblica istruzione al riconoscimento della facoltà di agraria di Avezzano; aggiunge che nessun contributo è stato al riguardo erogato da parte del ministero. Il deputato Chiarante si dichiara soddisfatto per la smentita della notizia cogliendo però l'occasione per criticare la proliferazione di corsi liberi pseudo universitari ed il ritardo del Governo nella presentazione del disegno di legge istitutivo di nuove università.

Su richiesta del Sottosegretario Spitella l'interrogazione 5-00931 dei deputati Chiovini Cecilia ed altri è rinviata alla settimana prossima.

Rispondendo congiuntamente alle interrogazioni 5-00930 e 5-00874 dei deputati Chiarante ed altri, di analogo contenuto, il Sottosegretario Spitella dichiara che il saldo dei pagamenti ai cartolibrari sarà eseguito entro il corrente mese; si richiama quindi alle disposizioni di una recente circolare ministeriale tendenti a contenere l'aggravio dei costi dei libri di testo sulle famiglie. Fornisce dati sul trasporto degli alunni ed afferma che non vi è stata alcuna contrazione nelle sperimentazioni di scuole a tempo pieno. Il deputato Chiarante si dichiara insoddisfatto perché la citata circolare ministeriale affronta marginalmente ed in modo insoddisfacente i problemi toccati dalle due interrogazioni.

Su richiesta del Sottosegretario Spitella l'interrogazione 5-00925 dell'onorevole Casapieri Quagliotti Carmen viene rinviata di due settimane.

In assenza dei proponenti delle interrogazioni 5-00902 e 5-00899, si intende che gli stessi abbiano rinunciato allo svolgimento delle suddette interrogazioni.

Rispondendo alla interrogazione 5-00893 del deputato Raicich, il Sottosegretario Spi-

garoli dichiara infondata la notizia relativa alla messa in vendita della Pala di San Zeno del Mantegna; aggiunge che sono in corso gli adempimenti per il risanamento della situazione debitoria degli ospedali. Il deputato Raich si dichiara soddisfatto per la smentita della vendita e coglie l'occasione per sollecitare una maggiore tutela nei confronti delle opere d'arte di proprietà degli ospedali.

Rispondendo alla interrogazione 5-00889 del deputato Raich, il Sottosegretario Spitella fornisce dati sul caso del bambino Walter Conti che attualmente è tornato a scuola dopo un periodo di cure specialistiche e dopo la revoca del provvedimento di sospensione; smentisce che sia stato proposto il trasferimento del suddetto bambino ad una scuola speciale. Il deputato Raich si dichiara insoddisfatto perché un provvedimento di sospensione è comunque intervenuto; perché l'episodio dimostra lo scollamento esistente tra la scuola e le famiglie; perché il Sottosegretario non ha detto se il Ministro intenda rivedere i regolamenti di disciplina scolastica.

Il Sottosegretario Spitella, rispondendo alla interrogazione 5-00879 dei deputati Chiarante ed altri, afferma che il Ministro ed il provveditore di Roma si sono interessati dei problemi toccati dalla interrogazione e relativi ad alcune scuole della capitale ove si svolgono corsi sperimentali; fornisce quindi notizie specifiche sui singoli istituti richiamati nella interrogazione. Il deputato Chiarante si dichiara parzialmente soddisfatto perché se da un lato i problemi denunciati nella interrogazione sono stati risolti dall'altro i fatti documentano il modo caotico nel quale è stata finora condotta la sperimentazione.

#### COMUNICAZIONI DEL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE SULLA SPERIMENTAZIONE NELLA SCUOLA SECONDARIA SUPERIORE.

Il ministro della pubblica istruzione Malfatti dichiara preliminarmente che le sue comunicazioni si riferiranno soltanto alle sperimentazioni iniziate a partire dal 1969-1970 senza prendere in considerazione la nuova normativa al riguardo prevista dai decreti delegati. Entrando nel merito, ricorda che i corsi sperimentali richiesti dalle singole scuole vengono istituiti ogni anno con decreto ministeriale e che essi sono gestiti caso per caso da un comitato tecnico. Al settembre 1974 le scuole con corsi sperimentali erano soltanto 19 con una di-

slocazione territoriale che praticamente escludeva il Mezzogiorno e con un indirizzo dei corsi di tipo classico, scientifico e magistrale che non toccava quindi il settore tecnico professionale. Per ovviare a tali inconvenienti si è allargato l'ambito della sperimentazione che è risultata quadruplicata con un miglioramento dell'equilibrio sia per quanto concerne la dislocazione territoriale che il rapporto tra i vari indirizzi. Inoltre, su suggerimento del Comitato tecnico-scientifico per la sperimentazione il Ministero ha promosso autonomamente 17 bienni sperimentali. Si sofferma quindi su una approfondita analisi dei piani di studio delle scuole ordinarie e delle scuole sperimentali, indicando i relativi numeri di ore settimanali, finora intesi in senso tradizionale come ora di cattedra di 60 minuti. Al riguardo osserva che le 32 o 34 ore settimanali relative alle sperimentazioni promosse direttamente dal ministero non comportano necessariamente l'organizzazione di una scuola a tempo pieno; del resto, non ci si può nascondere che una scuola a tempo pieno potrebbe portare a fenomeni non sempre positivi di iperscolarità. Le sperimentazioni promosse dal ministero hanno soprattutto voluto recuperare l'elemento della professionalità, che in altre ipotesi di sperimentazione era andata completamente perduta, cercando al tempo stesso di indicare nuovi programmi e piani di studi. In proposito ricorda che è aperta la discussione sulla pluralità di gruppi di materie opzionali soprattutto in rapporto al gruppo delle materie obbligatorie comuni e con riferimento ai rispettivi numeri di ore settimanali. Nelle sperimentazioni promosse direttamente dalle scuole questo problema è stato affrontato in maniera estremamente diversificata a seconda delle singole scuole; si va da una esperienza nella quale il biennio viene considerato come momento interno di un ciclo quinquennale unitario ad esperienze che prevedono una opzionalità cosiddetta a piramide rovesciata ovvero ad esperienze che comportano un numero estremamente rilevante delle materie opzionali o elettive (in un caso addirittura 48). Questa ultima ipotesi non può essere condivisa poiché essa comporta un carico di ore settimanali - 207 - che dà luogo ad eccessivi aggravii di costo e probabilmente anche ad un orientamento scolastico di tipo nozionistico ed enciclopedico. Dopo aver fornito dati ed esemplificazioni sulle materie comuni ed opzionali delle singole scuole sperimen-

mentali e sui costi delle scuole tradizionali rispetto a quelle sperimentali, ritiene che si debba riflettere sul fatto che in alcune scuole sperimentali il rapporto tra insegnanti e alunni è molto basso: occorre evitare che tale fenomeno diventi patologico.

Cercando di trarre alcune conclusioni dai dati in suo possesso, afferma che dall'esperienza in atto c'è molto da ricavare, sia positivamente che negativamente, per la costruzione di un nuovo modello di scuola secondaria superiore. È certo che la sperimentazione fin qui svolta dalle singole scuole ha visto una scarsità di richieste di sperimentazione sia da parte di scuole meridionali sia da parte degli istituti tecnici. Occorre inoltre farsi carico del rapporto tra materie complementari e materie opzionali perché talune esperienze in atto possono condurre a scuole completamente deprofessionalizzate ovvero gestibili soltanto a costi insopportabili. Ritiene infine scarsamente convincente un'ipotesi di piano di studio soltanto orientativo la cui applicazione dovrebbe essere lasciata alle singole scuole. Si dichiara a disposizione della Commissione per gli sviluppi della discussione sul tema introdotto nella seduta odierna e per fornire una più analitica documentazione

scritta. Ribadisce la ferma intenzione di procedere alla riforma della scuola secondaria superiore ritenendo di poter preannunciare la presentazione del relativo disegno di legge nel mese di giugno.

Il Presidente Ballardini rinvia alla seduta di giovedì prossimo la discussione sulle odierne comunicazioni del Ministro della pubblica istruzione.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,50.

---

#### ERRATA CORRIGE

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* del 12 febbraio 1975 nel comunicato della XIV Commissione permanente (Igiene e sanità) a pagina 28, seconda colonna, il secondo capoverso è sostituito dal seguente: « All'articolo 4, è accolto un emendamento soppressivo Bianchi Alfredo »;

al quarto capoverso, ultima riga, le parole: « senza modificazioni » sono sostituite dalle altre : « con un emendamento sostitutivo del relatore ».

## CONVOCAZIONI

---

### COMMISSIONI RIUNITE

II (Affari interni) e X (Trasporti)

**Venerdì 14 febbraio, ore 9,30.**

UFFICI DI PRESIDENZA.

---

### I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali)

**Comitato pareri.**

**Martedì 18 febbraio, ore 17,30.**

*Parere sul disegno di legge:*

Proroga del termine per l'emanazione di alcuni decreti con valore di legge ordinaria di cui alla legge 30 luglio 1973, n. 477, recante delega al Governo per l'emanazione di norme sullo stato giuridico del personale direttivo, ispettivo, docente e non docente della scuola materna, elementare, secondaria ed artistica dello Stato. (Approvato dal Senato) (3331) — (Parere alla VIII Commissione) — Relatore: Vecchiarelli.

*Parere sulla proposta di legge:*

Senatori BARTOLOMEI e SPAGNOLLI: Norme integrative per la difesa dei boschi dagli incendi (Approvata dal Senato) (3332) — (Parere alla XI Commissione) — Relatore: Bresani.

*Parere sul disegno di legge:*

Conferimento di posti nelle qualifiche iniziali delle carriere amministrative del Ministero della pubblica istruzione e disposizioni riguardanti inseguiti in servizio presso la

amministrazione centrale e periferica del Ministero stesso nonché il personale ivi comandato (Approvato dalla VII Commissione del Senato) (3406) (Parere alla VIII Commissione) — Relatore: Ianniello.

*Parere sulle proposte di legge:*

CIRILLO ed altri: Passaggio in ruolo di operai stagionali occupati presso le agenzie dei monopoli di Stato (121);

Senatori BARBARO e TIRIOLO: Norme integrative per il personale operaio ex stagionale delle saline dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato (Approvata dalla VI Commissione del Senato) (2607);

— (Parere alla VI Commissione) — Relatore: Maggioni.

---

### III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri)

**Comitato permanente emigrazione.**

**Martedì 18 febbraio, ore 17.**

Relazione del Presidente sull'attività del Comitato in vista della Conferenza nazionale dell'emigrazione.

---

### XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro)

**Martedì 18 febbraio, ore 18.**

UFFICIO DI PRESIDENZA.

---

## GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE IN GIUDIZIO

Mercoledì 19 febbraio, ore 15,30.

*Esame delle seguenti domande di autorizzazione a procedere:*

Contro il deputato Lima (Doc. IV, n. 213) — Relatore: Accreman;

Contro il deputato Saccucci (Doc. IV, n. 215) — Relatore: Galloni;

Contro il deputato Palumbo (Doc. IV, n. 216) — Relatore: Cavaliere;

Contro il deputato Gramegna (Doc. IV, n. 217) — Relatore: Revelli.

**COMMISSIONE SPECIALE**  
per l'esame dei provvedimenti concernenti  
la disciplina dei contratti di locazione degli  
immobili urbani.

Mercoledì 19 febbraio, ore 17.

GRUPPO DI LAVORO.

Esame della proposta di legge n. 528.

**I COMMISSIONE PERMANENTE**  
(Affari costituzionali)

Mercoledì 19 febbraio, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

*Seguito della discussione della proposta di legge:*

LETTIERI ed altri: Norme per l'ammissione dei ciechi ai concorsi per la carriera direttiva della pubblica amministrazione e degli enti pubblici (1344) — Relatore: Bressani.

IN SEDE CONSULTIVA.

*Parere sulle proposte di legge:*

ALLOCCA: Modifica del primo comma dell'articolo 23 della legge 11 febbraio 1971, n. 11, concernente nuova disciplina dell'affitto di fondi rustici (1392);

BADINI CONFALONIERI: Norme integrative per l'affitto di fondi rustici i cui proprietari sono grandi invalidi civili (2896);

TRUZZI: Norme in materia di contratti agrari (3291);

TASSI ed altri: Norme in materia di cessazione di proroghe di fitti di fondi rustici (3301);

BARDELLI ed altri: Durata del contratto di affitto a coltivatori diretti (3302);

VINEIS ed altri: Estensione di alcune norme sulle controversie individuali di lavoro alle controversie di competenza delle sezioni specializzate agrarie e aumento del termine di sospensione delle sentenze in materia agraria (3316);

— (*Parere della XI Commissione*) —  
Relatore: Olivi.

Mercoledì 19 febbraio, ore 17.

COMITATO RISTRETTO.

Esame dei provvedimenti concernenti il riordinamento della pubblica amministrazione.

**IV COMMISSIONE PERMANENTE**  
(Giustizia)

Mercoledì 19 febbraio, ore 10.

IN SEDE LEGISLATIVA.

*Seguito della discussione della proposta di legge:*

Senatori FOLLIERI ed altri: Disegno di legge di iniziativa del Ministro di grazia e giustizia: Modifiche al libro primo ed agli articoli 576 e 577 del codice penale (*Testo unificato, approvato dal Senato*) (1614) — Relatore: Musotto — (*Parere della I Commissione*).

**VI COMMISSIONE PERMANENTE**  
(Finanze e tesoro)

Mercoledì 19 febbraio, ore 10.

IN SEDE LEGISLATIVA.

*Discussione delle proposte di legge:*

CASTELLI: Disciplina della tassa comunale per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche

derivante da apparecchiature elettriche e telefoniche. (374) — (*Parere della II Commissione*);

CASTELLI: Interpretazione autentica degli articoli 276 e 277 del testo unico sulla finanza locale approvato con regio decreto 14 settembre 1931, n. 1175 (375) — (*Parere della II e della IV Commissione*);

CASTELLI: Regolamentazione della occupazione di spazi ed aree pubbliche. (376) — (*Parere della II e della IV Commissione*);

CASSANMAGNAGO CERRETTI MARIA LUISA ed altri: Norme in materia di tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche e modifica dell'articolo 198 del regio decreto 14 settembre 1931, n. 1175. (1685) — (*Parere della II Commissione*);

— Relatore: Prandini.

*Seguito della discussione delle proposte di legge:*

CIRILLO ed altri: Passaggio in ruolo di operai stagionali occupati presso le agenzie dei monopoli di Stato. (121) — (*Parere della I e della V Commissione*) — Relatore: Spinelli;

Senatori BARBARO e TIRIOLO: Norme integrative per il personale operaio ex stagionale delle saline dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato. (*Approvata dalla VI Commissione permanente del Senato*) (2607) — Relatore: Spinelli — (*Parere della I e della V Commissione*).

*Discussione della proposta di legge:*

Senatori PASTORINO, FOSSA e MERLONI: Modifica alle leggi 14 agosto 1960, n. 826, 29 dicembre 1962, n. 1745, e 11 ottobre 1973, n. 636, per quanto concerne le modalità di pagamento della tassa sui contratti di borsa (*Approvata dalla VI Commissione permanente del Senato*) (3117) — Relatore: Macchiavelli.

**IN SEDE REFERENTE.**

*Esame dei disegni di legge:*

Aumento dell'aliquota IVA per gli animali vivi delle specie bovina (*Approvato dal Senato*) (3412) — Relatore: Rende — (*Parere della XI e della XII Commissione*).

Autorizzazione alla emissione di obbligazioni da parte dell'Istituto federale di credito agrario per il Piemonte, la Liguria e la Valle

d'Aosta, ente di diritto pubblico con sede in Torino (3355) — Relatore: La Loggia — (*Parere della XI Commissione*).

## **IX COMMISSIONE PERMANENTE**

(Lavori pubblici)

**Mercoledì 19 febbraio, ore 9,30.**

**IN SEDE REFERENTE.**

*Esame delle proposte di legge:*

GIOMO ed altri: Provvedimenti contro l'inquinamento delle acque (594) — Relatore: Quillieri — (*Parere della I, della IV, della V, della XII e della XIV Commissione*);

MERLI ed altri: Norme per la tutela delle acque dall'inquinamento (3193) — Relatore: Beccaria — (*Parere della I, della II, della IV, della V, della VI, della VIII, della X, della XII e della XIV Commissione*);

MESSENI NEMAGNA: Norme sull'uso e consumo dell'acqua nelle industrie (3236) — Relatore: Beccaria — (*Parere della IV e della XII Commissione*).

## **XI COMMISSIONE PERMANENTE**

(Agricoltura)

**Mercoledì 19 febbraio, ore 16,30.**

**COMITATO RISTRETTO.**

Esame della proposta di legge n. 238, concernente « Istituzione della Riserva naturale Parco della Maremma ».

## **XIII COMMISSIONE PERMANENTE**

(Lavoro)

**Mercoledì 19 febbraio, ore 15,30.**

**COMITATO RISTRETTO.**

Esame delle proposte di legge nn. 279, 393, 475, 562, 796, 1856, 1871, 1907, 2514, 2595, concernenti le assunzioni obbligatorie.

**GIUNTA PER IL REGOLAMENTO**

Giovedì 20 febbraio, ore 11.

---

**COMMISSIONI RIUNITE**

I (Affari costituzionali) e II (Affari interni)

Giovedì 20 febbraio, ore 15,30.

**COMITATO RISTRETTO.**

Esame dei provvedimenti nn. 142, 426, 1609, 1674, 2901, concernenti l'assistenza pubblica.

---

**I COMMISSIONE PERMANENTE**

(Affari costituzionali)

Giovedì 20 febbraio, ore 9,30.

**COMITATO RISTRETTO.**

Esame dei provvedimenti concernenti la soppressione dell'ente « Gioventù italiana » e sistemazione del personale dipendente.

---

Giovedì 20 febbraio, ore 12.

**COMITATO RISTRETTO.**

Esame della proposta di legge n. 1237:

Giomo ed altri: Disapplicazione delle norme che prevedono il requisito di un numero determinato di sottoscrittori per la presentazione delle candidature e delle liste dei candidati nelle elezioni politiche, regionali, provinciali e comunali, limitatamente alle liste ed alle candidature presentate dai partiti politici rappresentati in Parlamento.

---

Giovedì 20 febbraio, ore 16,30.

**COMITATO RISTRETTO.**

Esame dei provvedimenti concernenti il riordinamento della pubblica amministrazione.

---

**III COMMISSIONE PERMANENTE**

(Affari esteri)

Giovedì 20 febbraio, ore 10.

*Interrogazioni:*

BADINI CONFALONIERI: n. 5-00836;

FRACANZANI: n. 5-00867;

PAJETTA ed altri: n. 5-00926;

CARIGLIA: n. 5-00937.

**IN SEDE REFERENTE.***Esame del disegno di legge:*

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo internazionale sul cacao, adottato a Ginevra il 20 ottobre 1972 (3218) — (*Parere della V, della XI e della XII Commissione*) — Relatore: Azzaro.

Presentazione alla Commissione esteri, a norma dell'articolo 22, quarto comma, del regolamento della Camera, di una relazione del Comitato permanente emigrazione.

---

**IV COMMISSIONE PERMANENTE**

(Giustizia)

Giovedì 20 febbraio, ore 10.

**IN SEDE REFERENTE.***Esame della proposta di legge:*

D'AREZZO e SPERANZA: Disciplina delle operazioni di locazione finanziaria (2438) — Relatore: Castelli — (*Parere della VI e della XII Commissione*).

*Esame delle proposte di legge:*

MICHELI PIETRO: Usucapione speciale per la piccola proprietà rurale (3306) — (*Parere della VI e della XI Commissione*);

OLIVI: Proroga delle provvidenze per la regolarizzazione del titolo di proprietà in favore della proprietà rurale (3378) — (*Parere della VI, della IX e della XI Commissione*);

— Relatore: Micheli Pietro.

**IN SEDE LEGISLATIVA.**

*Seguito della discussione della proposta di legge:*

Senatori FOLLIERI ed altri; disegno di legge di iniziativa del Ministro di grazia e giustizia: Modifiche al libro primo ed agli articoli 576 e 577 del codice penale. (*Testo unificato, approvato dal Senato*) (1614) — Relatore: Musotto (*Parere della I Commissione*).

**VI COMMISSIONE PERMANENTE**

(Finanze e tesoro)

**Giovedì 20 febbraio, ore 10,30.**

COMITATO RISTRETTO.

Esame dei provvedimenti relativi ai danni di guerra.

**XI COMMISSIONE PERMANENTE**

(Agricoltura)

**Giovedì 20 febbraio, ore 16,30.**

COMITATO RISTRETTO.

Esame del disegno di legge n. 1198 concernente la « sperimentazione agraria ».

---

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

---

*Licenziato per la stampa alle ore 24.*